

L'opposizione verso la mozione di sfiducia. Anche Gabriella Carlucci passa dal Pdl all'Udc

Governo sempre più in bilico

Nuova uscita. Maroni: inutile accanirsi. Il premier: ho i numeri

Il governo è sempre più in bilico. In attesa del voto di domani sul Rendiconto dello Stato, nuova defezione nella maggioranza: anche Gabriella Carlucci lascia il Pdl e passa all'Udc. Maroni: inutile accanirsi. Ma il presidente del Consiglio insiste: «Sono certo di avere i numeri, dopo di me c'è solo il voto. Vado avanti». L'opposizione verso la mozione di sfiducia. Il segretario del Pdl, Alfano: «Ogni altro governo è un ribaltone».

DA PAGINA 10 A PAGINA 17

Il governo I numeri

» La lettera? Protegge il premier dal voto anticipato **Giorgio Stracquadanio, Pdl**

Maggioranza in ansia verso l'Aula I sì per ora sono a «quota 310»

Recuperati Buonfiglio e Cazzola, la Carlucci lascia il Pdl per l'Udc

Il gruppo non c'è

I «malpancisti» del Pdl non hanno ancora raggiunto i 20 deputati per fare gruppo

Lo «scontento» Sardelli

«Se Berlusconi cade per sfiducia, il Pdl frana e si va alle urne. Sarebbe l'8 settembre»

ROMA — Dalle porte girevoli della maggioranza, escono ed entrano deputati. Delusi, arrabbiati, scoraggiati. Ma anche pieni di rinnovato entusiasmo, pronti a smarcarsi da un governo decotto e a cogliere nuove opportunità di sopravvivere e prosperare. Il pallottoliere gira vorticosamente intorno alle cifre dei fiduciosi e a quelle dei ribelli. Il nuovo gruppo parlamentare degli scontenti non ha ancora i 20 deputati necessari e sarà forse solo una componente del Misto (in attesa del quorum per la Costituente dei Popolari Liberali Riformisti). Intanto il pressing di Silvio Berlusconi per recuperare consensi avrebbe riacciuffato all'ultimo minuto quattro o cinque depu-

tati dal drappello dei delusi. Ma il Cavaliere deve subire uno smacco grave: perde Gabriella Carlucci, che dopo avere iniziato la carriera a Portobello era diventata uno dei volti televisivi Mediaset più noti e una delle pioniere di Forza Italia. La Carlucci lascia il Pdl e approda all'Udc. Risultato: la maggioranza al voto sul rendiconto di domani, salvo i numerosi possibili imprevisti, potrebbe non superare quota 310.

Decisiva la posizione dei sei dissidenti dell'Hassler, firmatari della lettera di dissenso. Il gruppo si allarga. Luciano Sardelli è fiducioso: «C'è movimento. Bisogna preoccuparsi quando c'è stagnazione, degrado e rassegnazione». Ai voti della maggioranza questa volta potrebbero mancare all'appello Roberto Antonione, Pippo Gianni, Antonino Milo, Giancarlo Pittelli, Alessio Bonciani e Ida D'Ippolito (già passati all'Udc), Gabriella Carlucci e Francesco Stagno D'Alcontres. A loro si aggiungono quelli che già non avevano votato la fiducia, come Giustina Destro, Fabio Gava, Luciano Sardelli, **Calogero Manni-**

no e Santo Versace. Il Pdl recupera un voto con Luca D'Alessandro che subentra allo scomparso Pietro Franzoso. Pallina più, pallina meno, il conto si arresterebbe dunque sotto 310, funesto presagio per i prossimi appuntamenti alla Camera.

Berlusconi avrebbe comunque recuperato alcuni deputati che stavano smarrendo la retta via: Guglielmo Picchi, Franco Stradella, Giuliano Cazzola, Antonio Buonfiglio e Manuela Di Centa. Ci sarà anche l'ex ministro Pietro Lunardi, che aveva in programma un paio di conferenze in Cina e ha dovuto disdire in fretta e furia.

Stracquadanio voterà il rendiconto, poi incontrerà Berlusconi. È scettico sul nuovo gruppo, che chiama ironicamente «Irresponsabili», e spiega perché ha firmato la lettera: «È un'iniziativa destinata a proteggere Berlusconi dalla follia del voto anticipato, lavacro di cui sarebbe vittima lui stesso». Stracquadanio vorrebbe che fosse il Cavaliere a prendere in mano la situazione: «Non faccia come il Segni del '94. Si faccia promotore di una maggioranza più



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

La bilancia del voto

RECUPERATI



Manuela
DI CENTA



Giuliano
CAZZOLA



Antonio
BUONFIGLIO



Giorgio
STRACQUADANO



Pietro
LUNARDI



Guglielmo
PICCHI

• Franco STRADELLA

GLI INCERTI



Francesco
NUCARA



Michele
PISACANE



Americo
PORFIDIA

GLI IRRECUPERABILI



Calisto
TANZI



Alessio
BONCIANI



Santo
VERSACE



Roberto
ANTONIONE



Ida
D'IPPOLITO



Fabio
GAVA

- Pippo GIANNI
- Antonino MILO
- Giancarlo PITTELLI

- Gabriella CARLUCCI
- Francesco STAGNO
- D'ALCONTRES

- Luciano SARDELLI
- Giustina DESTRO

ampia, con un altro leader».

Sardelli spiega le due posizioni in campo: «Pensano solo al loro futuro. C'è chi vuole il tanto peggio tanto meglio, per andare subito al voto con Berlusconi o Alfano. Gli altri, più saggi, sono per una soluzione dolce, che consenta di costruire un nuovo partito popolare e andare alle primarie nel 2013». In altre parole: «Se Berlusconi cade rovinosamente per sfiducia, il Pdl frana e si va alle urne. Sarebbe l'8 settembre, il rompete le righe».

Alessandro Trocino

